

Lezione 15
INTERNAZIONALIZZAZIONE
PRODUTTIVA

Corso ASP

**Fenomeno dell' internazionalizzazione
produttiva: GVCs e reti mondiali di
produzione**

**Riguarda anche le imprese italiane, e le
PMI: evidenza di internazionalizzazione
produttiva**

**Tuttavia, di recente fenomeni di ritorno
delle fasi produttive nel paese di origine**

Allora internaz prod è così effettiva?

- Questioni sollevate dalla finanziarizzazione delle imprese
- Fenomeno di off-shoring e re-shoring
- misura dell' internazionalizzazione produttiva

FENOMENO OFF-SHORING / RE-SHORING

Off-shoring: localizzazione di parte o tutta la produzione dell'azienda in un paese diverso

Outsourcing: acquisto da fornitori esterni di prodotti precedentemente realizzati internamente all'azienda

(offshoring = outsourcing all'estero)

Ragioni dell' off-shoring:

- 1. Riduzione dei costi di produzione (input meno costosi all' estero)**
- 2. Accesso a risorse scarse o esaurite nel paese di provenienza (qualifiche alte; conoscenze; materie prime)**
- 3. Vincolo imposto dal cliente: molte aziende sono «costrette» a spostare la produzione all' estero per seguire i propri clienti**

Conseguenza dell' off-shoring:

- **Creazione global value chains (GVC) o global production networks: l' impresa gestisce delle reti mondiali di produzione, ovvero processi di produzione su scala mondiale**
- **Il commercio mondiale diventa «commercio di attività» piuttosto che commercio di prodotti**

GLOBAL VALUE CHAINS

(catene mondiali del valore)

Concetto definito e studiato da un gruppo di studiosi americani (Gary Gereffi e Sturgeon)

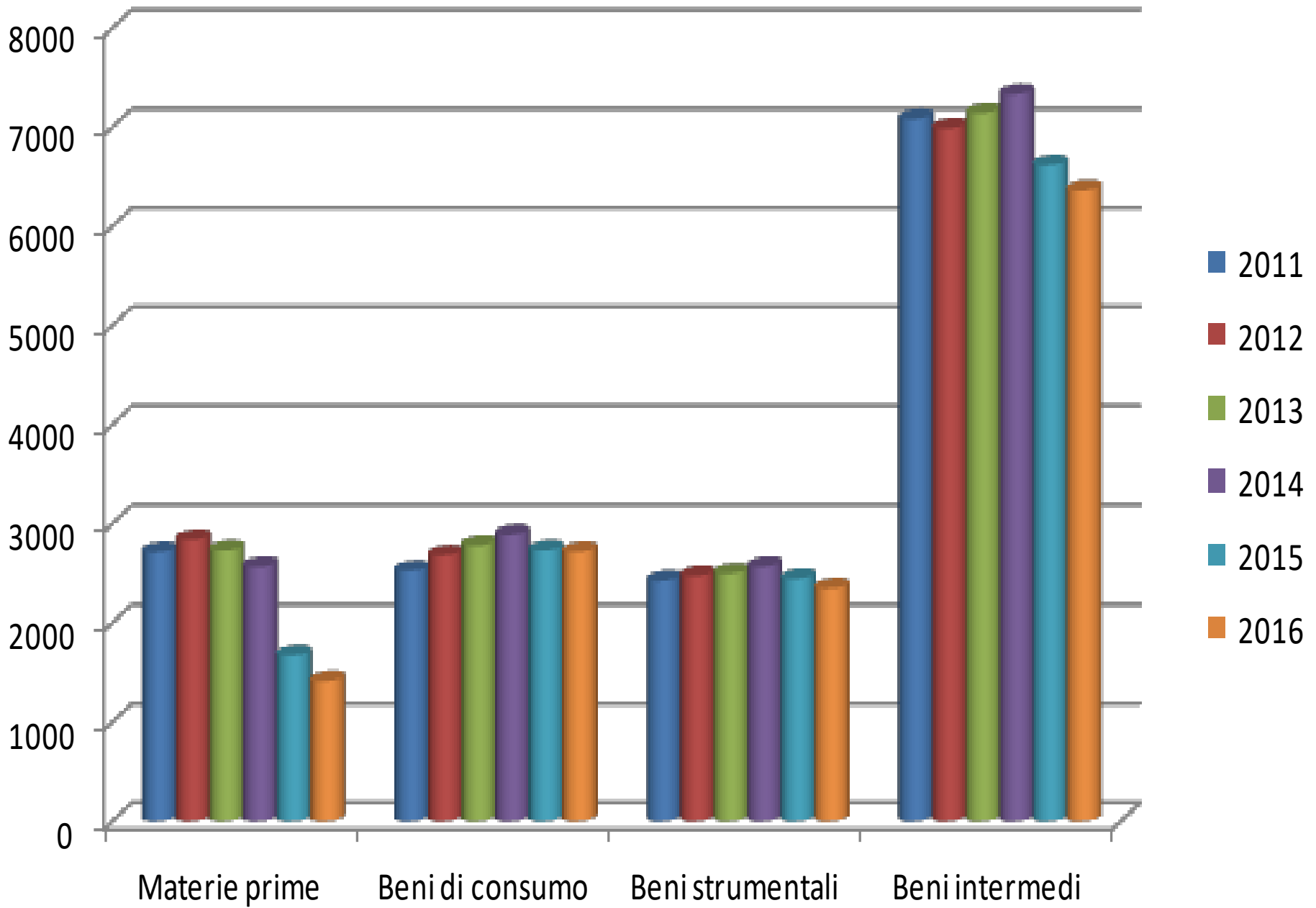
= processi produttivi delocalizzati in paesi differenti (outsourcing all'estero)

Secondo Baldwin (2006),

GVC → passaggio da scambio di beni a scambio di funzioni produttive, da trade in goods a trade in tasks.

Prima il commercio era principalmente basato sui beni finali mentre ora sta aumentando sempre più il commercio di beni intermedi

VOLUME COMMERCIO INTERNAZIONALE



Esempio: GVC di Apple (Fonte: SupplyChainOpz)



Sourcing



Manufacturing



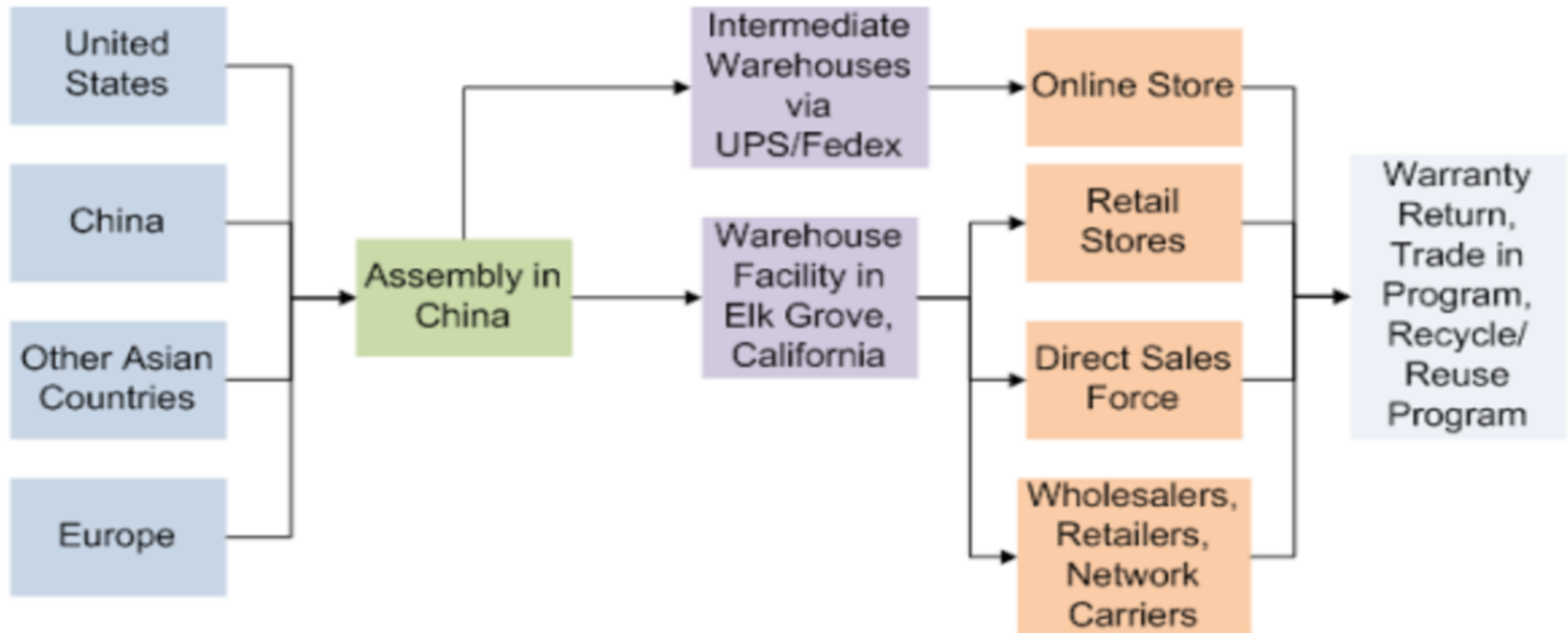
Warehousing



Distribution



Return



La concorrenza fra imprese nel mercato globale diventa concorrenza a livello di attività nelle industrie piuttosto che a livello di intere industrie

Quindi le esportazioni non misurano correttamente la competitività delle imprese:

- Molte imprese spostano la produzione sui mercati dove vendono;**
- Un'impresa può esportare poco il suo prodotto finale (perché vende sul mercato domestico) ma esportare molti componenti (che imprese alleate assemblano all'estero per vendere là, oppure perché l'impresa è competitiva nella produzione di parti o componenti) o importare molti componenti (internazionalizzazione solo produttiva)**

Un' impresa può essere molto competitiva perché sposta molte attività da un paese all' altro, senza che questo si veda nelle statistiche delle esportazioni.

⇒ Vorremmo sapere le fonti del valore aggiunto incorporato nei prodotti e l' uso di questi prodotti

⇒ esempio: in Cina molte imprese assemblano i prodotti finali con dei componenti importati: il valore aggiunto della loro attività è relativamente basso, quindi sono molto meno competitive di quello che i valori che esportano suggeriscono

A livello internazionale quindi la competitività delle imprese di un paese non dovrebbe essere misurata dalle esportazioni totali del paese ma dalla capacità delle imprese di realizzare attività competitive e che generano reddito e occupazione.

MISURA

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PRODUTTIVA

**Un metodo promettente per misurare
internazionalizzazione produttiva:**

Tavole input-output mondiali

**Vedere Timmer et al. (2012): The World
Input-Output Database**

www.wiod.org

Tavole input-output:

= matrici quadrate che mostrano quali e quanti beni e servizi prodotti (output) da ciascun settore di un paese sono utilizzati da altri settori come input nei loro processi produttivi (Leontief, 1936, 1941).

Consumi intermedi:	Sett. 1	Sett. 2	Sett. 3	Sett. 4	...	
Prodotti finali:						
Settore 1						
Settore 2						
Settore 3						
...						

The WIOD database

Banca dati input-output mondiale (creato da un progetto di ricerca tra diverse università e centri di ricerca europei, finanziato dalla Commissione europea)

Fornisce tavole input-output per diversi anni (dal 1995), distinguendo 35 industrie, 59 gruppi di prodotti e 39 paesi: i 27 paesi dell' UE + Australia, Brasile, Canada, Cina, India, Indonesia, Giappone, Mexico, Russia, Corea del Sud, Taiwan e Turchia.

Timmer et al. (2012), utilizzano questa banca dati per scomporre il valore aggiunto nella produzione in GVC.

Nuovo indicatore: reddito da GVC

= valore aggiunto da un paese in una attività del processo produttivo di un prodotto

Quando il prodotto è realizzato con una GVC, ogni paese aggiunge valore aggiunto a seconda del tipo di attività che realizza nella GVC, grazie all'impiego di lavoro e capitale nell'attività.

Struttura IO di un' industria = volume e tipo di input intermedi necessari alla produzione di un' unità di prodotto finale.

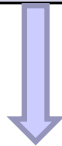
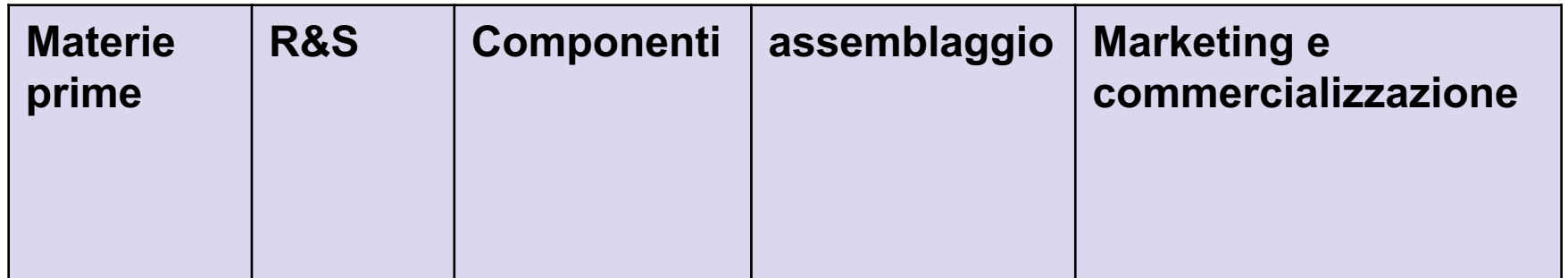
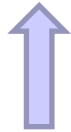
Gli input intermedi sono realizzati da altre industrie, nello stesso paese o all' estero, di modo che i processi produttivi sono legati tra industrie e paesi.

Sulla base di questi legami, si può ricavare l' output necessario a tutti gli stadi di produzioni per realizzare un' unità di consumo.

Paese 1

Paese 3

Paese 1



Paese 2

Esempio: auto tedesche

La produzione di auto tedesche dipende dalla domanda di queste macchine.

La produzione di auto tedesche a sua volta dipende da parti e componenti prodotti altrove, come motori, sistemi di freno, finestre, ruote, ecc., ma anche dall'energia e dai vari servizi alle imprese come logistica, trasporto, marketing e servizi finanziari.

La domanda di macchine tedesche quindi determina anche la produzione dell'industria di servizi alle imprese tedesche, ma anche dell'industria di sistemi di freno della Rep. Ceca, o dell'industria tessile indiana.

Possiamo derivare il valore aggiunto da ogni industria partecipante al processo produttivo delle auto tedesche sulla base dei flussi di output associati a particolari flussi di domanda.

Ma si può anche derivare il numero di lavoratori che sono direttamente o indirettamente coinvolti nella produzione della GVC.

Esempio: Porsche Cayenne

Assemblaggio finale: Leipzig

Fasi precedenti di produzione: Bratislava (Slovacchia), che usa a sua volta pezzi e componenti prodotti in diversi paesi, incluso la Germania

Dudenhöffer (2005) stima che solo un terzo del valore della Porsche Cayenne è realizzato da imprese tedesche.

GVC auto tedesche con banca dati WIOD

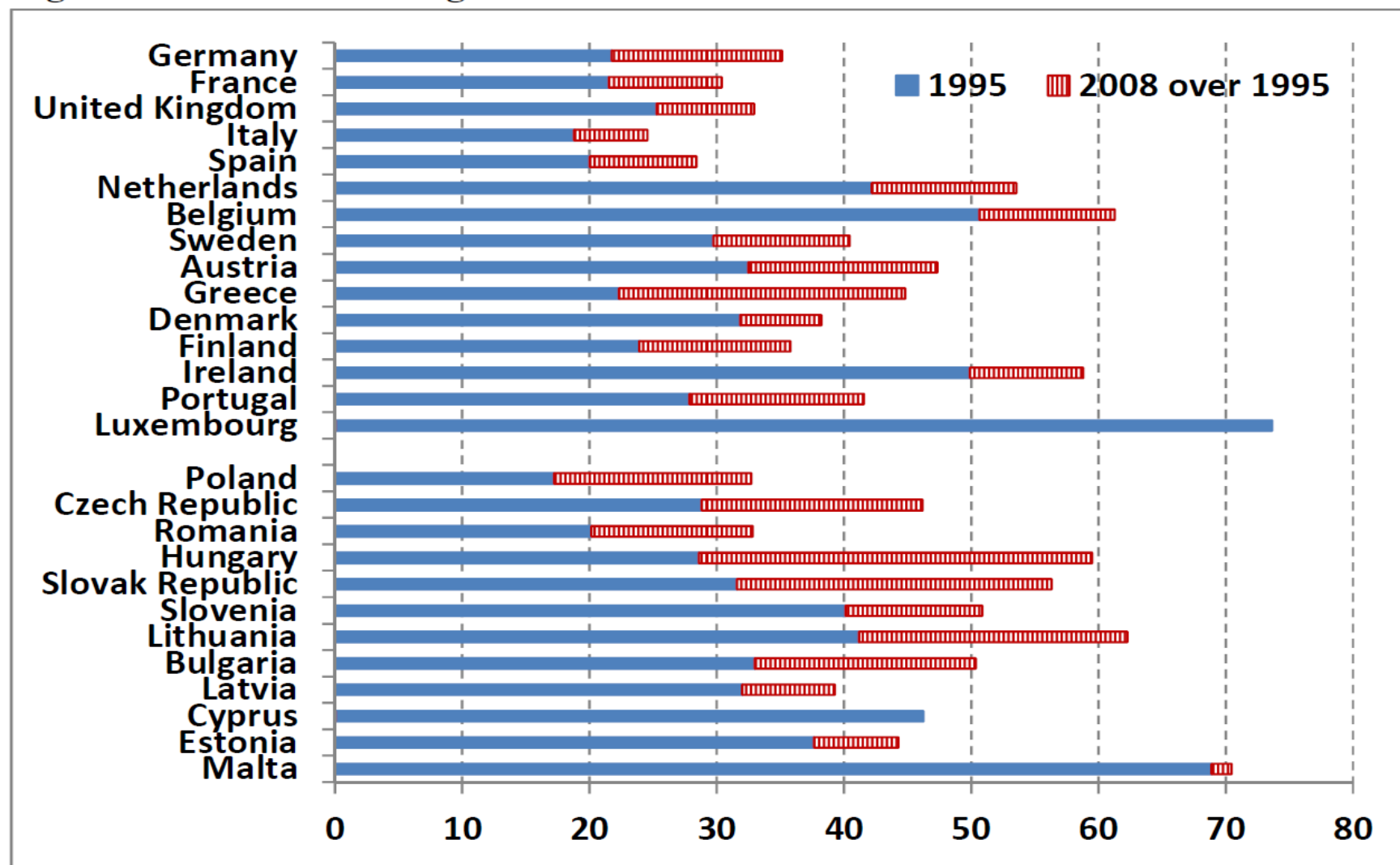
- La quota di valore aggiunto prodotto dal resto del mondo (non in Germania) delle macchine tedesche è aumentato dal 21% nel 1995 al 34% nel 2008.
- La quota di addetti coinvolti nelle GVC di macchine tedesche che sono localizzati in altri paesi che la Germania era del 50% nel 1995, del 62% nel 2008.

GVC auto tedesche con banca dati WIOD

- Ma l'occupazione nelle imprese automobili tedesche è aumentata nel periodo perché la domanda totale di macchine tedesche è anche aumentata nel periodo.
- L'occupazione nella GVC di auto tedesche in Germania riguarda in maniera crescente qualifiche alte.

RISULTATI PIU' GENERALI:

Figure 2 International fragmentation index



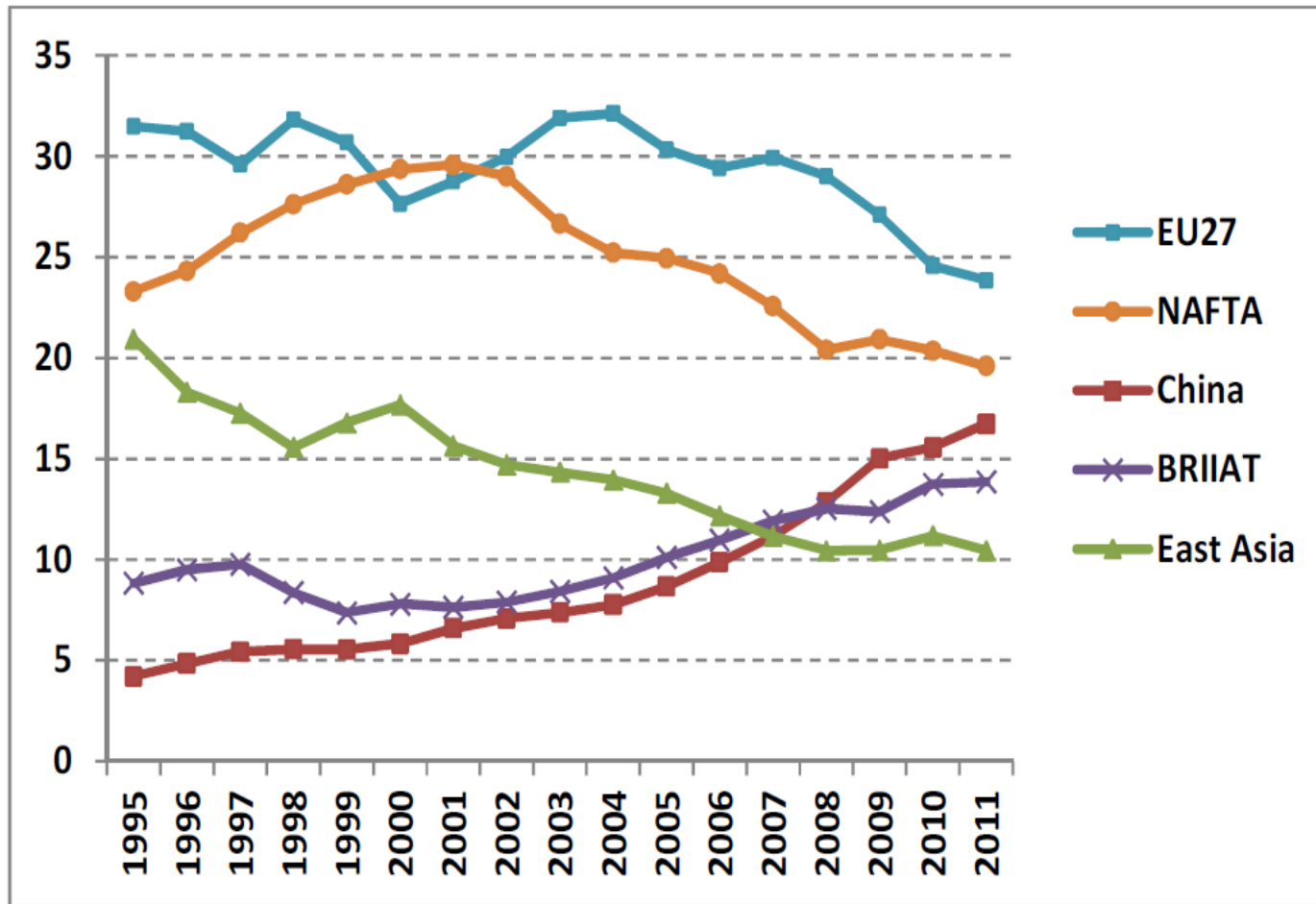
Note: Imported intermediate inputs as share of total intermediate inputs in manufacturing industry (in %) in 1995 and 2008. A higher share indicates more international fragmentation of domestic production. Countries are grouped into EU15 and EU12 and within the group ranked on GDP in \$ 2008.

Misura grafico precedente: quota della produzione di prodotti intermedi che viene importata nel paese

Risultati:

- La frammentazione produttiva è aumentata nell' UE dal 1995 al 2008, ma era anche ad un livello significativo prima.
- È stata determinata in particolare (ma non solo) da un off-shoring verso i nuovi paesi membri (Europa centrale e dell' Est), soprattutto da parte delle imprese tedesche e austriache.

Figure 3 Regional share in world GVC income for all manufactures (%)



Note: East Asia includes Japan, South Korea and Taiwan. BRIIAT includes Brazil, Russia, India, Indonesia, Australia, and Turkey. EU27 includes all European countries that have joined the European Union. NAFTA includes Canada, Mexico and the US. Shares do not add up to 100% as the remainder is the share of all other countries in the world.

- La quota dell' UE è scesa leggermente dal 1995 al 2008, a 24% nel 2011; rimane tuttavia la più alta del mondo.
- Canada, Mexico e USA (NAFTA) hanno visto la loro quota aumentare durante gli anni della bolla speculativa, ma è diminuita rapidamente dopo.
- La quota dell' Asia orientale diminuisce essenzialmente a causa del declino della domanda in Giappone.
- La quota dei BRIC e altri paesi emergenti aumenta continuamente

Nota: questi dati sottostimano l' off-shoring perché non considerano l' off-shoring realizzato dalle multinazionali al loro interno (off-shoring a impresa straniera che fa parte del loro gruppo)

Visto l' importanza delle multinazionali dei paesi avanzati rispetto a quelle dei paesi emergenti, il gap tra paesi avanzati ed emergenti aumenterebbe molto (a favore dei primi) se si considerasse l' off-shoring interno alle imprese

Reddito da GVC (valore aggiunto) versus esportazioni:

Germania

Aumento esportazioni 1995-2008: + 180%

Aumento GVC income: + 52%

Perché:

- Il valore aggiunto domestico della produzione tedesca è diminuito nel periodo a causa dell'outsourcing all'estero e aumento importazioni di prodotti intermedi
- La domanda interna tedesca è stata bassa nel periodo

⇒ l' aumento della frammentazione produttiva implica gap crescente tra esportazioni e GVC income

⇒ e le esportazioni non riflettono bene la competitività di un paese: le imprese del paese possono esportare molto perché sono fornitrici di catene globali di produzioni, senza essere leader di queste catene (quindi dipendono dalle scelte dei leader)

⇒ vulnerabilità se non si è leader di GVC

EFFETTI INTERNAZIONALIZZAZIONE PRODUTTIVA SU OCCUPAZIONE?

**Riduzione occupazione nei paesi dove
molte imprese fanno off-shoring?**

Effetto sul livello delle qualifiche?

Numero lavoratori (addetti coinvolti nella produzione di beni): variazione 1995 - 2008

	Agricolt.	Manifatt.	Servizi	Totale
Germania	- 161	- 666	1388	561
Francia	- 96	- 423	368	- 151
Italia	- 192	- 234	517	91
Regno Unito	- 128	- 1148	- 347	- 1624
EU-15	- 1149	- 2758	2936	- 971

- **l' off-shoring implica riduzione occupazione nel manifatturiero, e aumento nel settore dei servizi alle imprese**
- **L' off-shoring implica anche un aumento della domanda di lavoratori qualificati: aumentano le qualifiche nella forza lavoro**
- **Limite di questa analisi: la metodologia considera che i settori producono prodotti omogenei e che i processi produttivi sono uguali per tutti i prodotti del settore.**
- **Ci vorrebbe analisi a livello d' impresa, ma è molto difficile.**

FINANZIARIZZAZIONE

Alcuni studiosi sostengono che l' offshoring non è motivato da ragioni di efficienza ma da ragioni legate a guadagni di breve termine, alla finanziarizzazione delle imprese = strategie delle imprese decise per massimizzare del valore delle azioni a breve termine ma senza grande riguardo per la crescita a lungo termine

**Esempio Milberg e Winkler (2011):
«Financialisation and the dynamics of
offshoring in the USA», Cambridge
Journal of Economics**

**- Analisi campione di 35 industrie
americane nel periodo 1998 – 2006.**

Risultati:

**- l' offshoring è associato ad elevata quota
profitti nel valore aggiunto totale.**

- **La frammentazione produttiva ha permesso riduzione dei costi che ha servito finanziarizzazione**

⇒ La globalizzazione e la finanziarizzazione si sono rafforzate a vicenda

Critica:

-Non è detto che l' associazione tra aumento valore azioni e off-shoring abbiano un rapporto causale

-Può darsi che l' off-shoring sia frutto di un trend di più lungo termine che evolve indipendentemente dalla 'finanziarizzazione'

BACK-SHORING / RE-SHORING

**= rilocalizzazione delle attività di
produzione nel luogo di origine o vicino**

Si osservano molti casi di re-shoring:

-Ikea Italia rimpatria produzione di mobili dall' Asia in Italia (Piemonte)

-General Electric rimpatria produzione di elettrodomestici dalla Cina agli USA

-Indagine Boston Consulting Group aprile 2012: rivela che il 37% delle aziende americane con fatturato superiore a 1 miliardo \$ prevedevano di fare re-shoring.

Perché reshoring?

1. Costi del lavoro aumentano nei paesi che erano a basso costo:

- Aumento annuale salari reali in Asia tra il 2000 e il 2008 = 7,1 – 7,8 %

(aumento = 0,5% nei paesi avanzati nello stesso periodo)

- salario + altre indennità ↑ del 19% tra il 2005 e il 2010 nelle aziende cinesi secondo il BCG

2. Robotizzazione crescente in molte industrie: sostituzione lavoro con macchine

3. Costo dei trasporti ↑ con ↑ prezzo del petrolio

4. Reshoring permette di produrre più velocemente (trasporto dei componenti attraverso il mondo richiede anche tempo): prodotti arrivano più velocemente sui mercati

5. La qualità della produzione negli stabilimenti offshore spesso deludente

6. Produrre le fasi più vicino permette anche di sfruttare complementarità tra fasi e miglior coordinamento del processo

7. «when you outsource, your whole business goes with it»; problema specialmente per imprese innovative che perdono controllo anche fasi più strategiche

8. La politica industriale può anche favorire il re-shoring: politica di Presidente Obama dal 2012 (Reshoring Initiative); anche Trump favorisce reshoring

9. Molte imprese hanno avuto problemi d'immagine e reputazione a seguito di scandali su sfruttamento lavoratori dei paesi in via di sviluppo: esempio, H&M

Precarious Work in the H&M Global Value Chain



CONCLUSIONI

Jeff Imelt, CEO General Electric (2012)

“outsourcing is “quickly becoming mostly outdated as a business model for GE Appliances”

Questo è anche dovuto alla quarta rivoluzione industriale?

Quarta rivoluzione industriale

- Caratterizzata da iper-connettività e Internet of Things
- Nuovo sistema di produzione : Smart manufacturing

Verso il reshoring

- Problemi relativi all'offshoring
- Cambiamento delle richieste dei consumatori
- Incentivi governativi
- Automatizzazione della produzione

Reshoring

effetti delle Nuove tecnologie

- Aumento del valore percepito dal cliente
- Riduzione dei costi di trasporto
- Possibilità di effettuare modifiche sul prodotto in tempi rapidi
- Impatto sostenibile
- Miglioramento della qualità

Motivazioni del reshoring

- Valore percepito dal cliente
- Costi elevati
- Servizio reso al cliente
- Innovazione
- Incentivi governativi
- Automatizzazione dei processi produttivi

Risultati degli studi sul reshoring

- European Monitor of Reshoring : 165 casi di rimpatrio in Europa tra il 2014 e il 2017
- Uni-CLUB More back-reshoring : oltre 700 casi. L'Italia è al secondo posto dopo gli Stati Uniti riguardo le decisioni di rimpatrio, con 120 casi.
- Federazione AINE : del 30% delle aziende intervistate che avevano portato la produzione all'estero, il 10% ha effettuato il reshoring
- Consulenti Efeso : 21% su un campione di aziende torinesi ha riportato la produzione in patria

Adidas

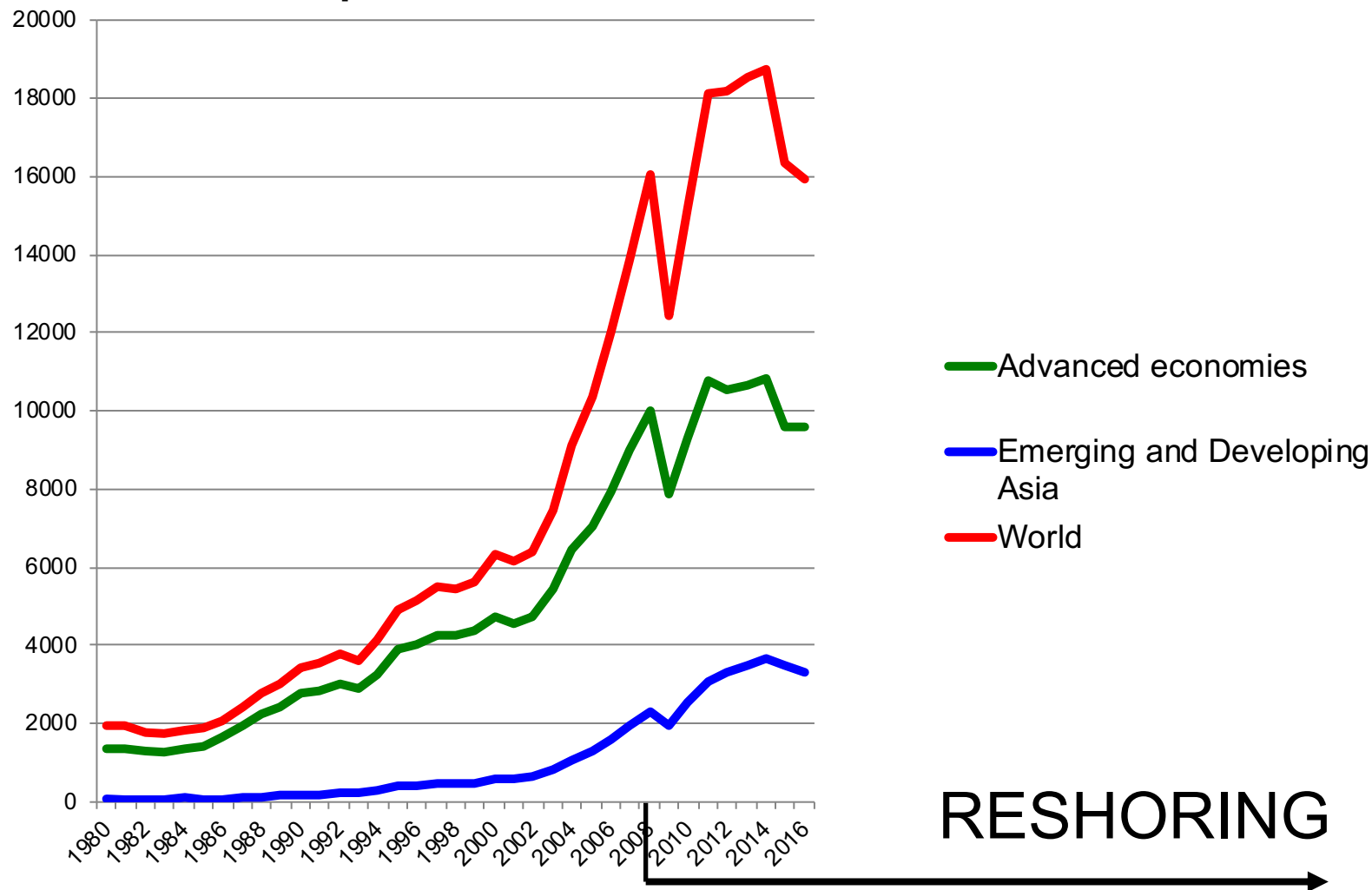
- Fondata nel 1949, aveva delocalizzato la produzione in Cina, Indonesia e Vietnam nel 1993
- Nel 2016 annuncia il rimpatrio delle produzioni per creare uno stabilimento denominato Speedfactory in Baviera nel 2017
- Speedfactory : stabilimento altamente robotizzato e composto da nuove tecnologie

Perché il reshoring?

- Modernizzazione delle imprese
- Miglioramento della produzione e maggiore qualità
- Imprese più sostenibili
- Maggiori innovazioni
- Riduzione dei costi di trasporto

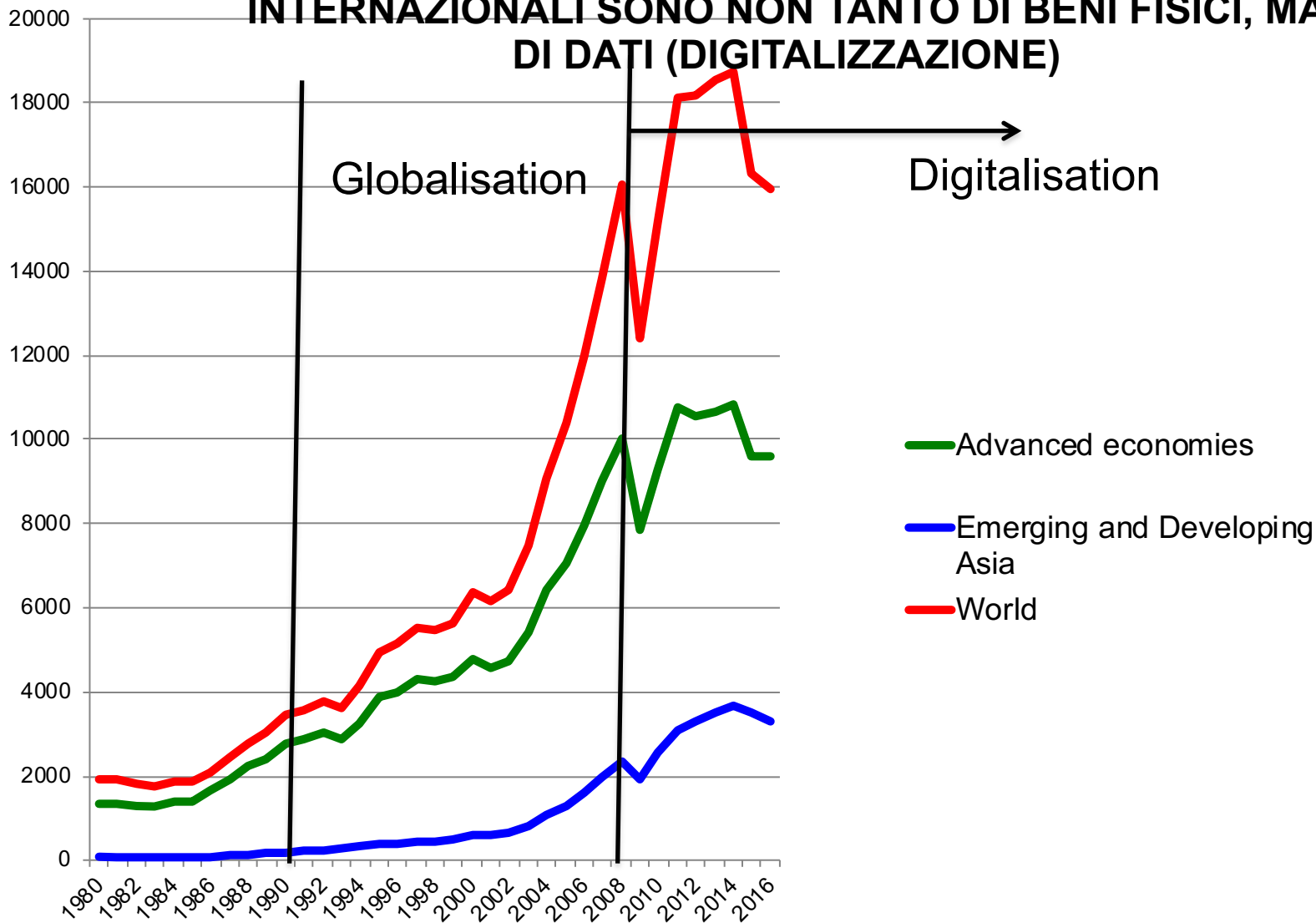
- 1. Automation e robots => non è necessario cercare paesi a basso costo di lavoro**
- 2. Smart manufacturing => facile riproduzione del processo produttivo in diversi luoghi => meglio produrre tutto insieme e vicino al mercato**
- 3. 3D printing => nessun bisogno di fabbriche all'estero, solo infrastrutture per stampare i prodotti all'estero**

Exports of Goods, Annual, Billion US \$

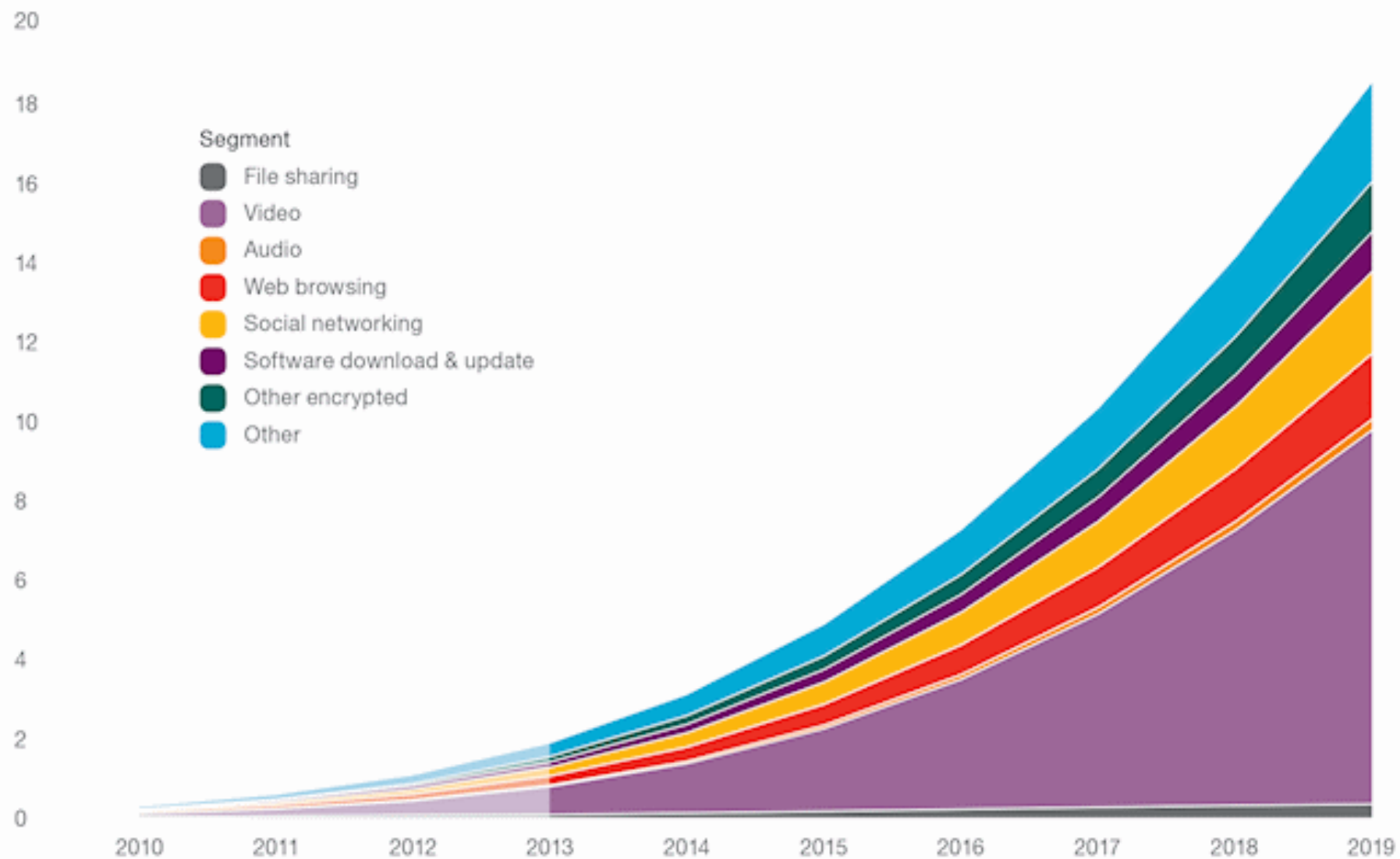


QUESTO CONTRIBUISCE A SPIEGARE TREND DEL COMMERCIO MONDIALE A PARTIRE DALLA CRISI FINANZIARIA

PERO' LA GLOBALIZZAZIONE CONTINUA: SCAMBI INTERNAZIONALI SONO NON TANTO DI BENI FISICI, MA DI DATI (DIGITALIZZAZIONE)



Mobile data traffic by application type (monthly ExaBytes)



Source: Ericsson (November 2013)

Global volume of data traffic

